Anno XLVI - N. 273

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 1-58

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 1 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La gravissima situazione nei Balcani

Di fronte alla concentrazione delle truppe turche ad Adrianopoli la Bulgaria e la Serbia ordinarono la mobilitazione generale

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La concentrazione delle truppe turche ad Adrianopoli

ATENE, 30. — L'Agenzia d'Atene *annuncia che l'addetto militare inglese a Costantinopoli giunse ad Adrianopoli e proseguirà per Kirkiles insieme al console inglese. Un battaglione di fanteria dell'undicesima divisione della Tracia giunse a Dedeagatch. Tutti i battaglioni di questa divisione si concentreranno a Dedeagatch. I congedati delle sette classi dal 1894 al 1900 furono richiamati a Xanthi e a Dedeagatch per partecipare alle manovre. Furono richiamati pure i riservisti musulmani di fanteria e di cavalleria della divisione di Berat, tutte le classi dei redifs delle quattro divisioni di riserva del vilayet di Adrianopoli.*

La risposta della Bulgaria con la mobilitazione e l'invio delle truppe alla frontiera

PARIGI, 30. — *I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Sofia: I rapporti tra la Banca nazionale bulgara e la Banca ottomana furono rotti; le truppe lasciano la capitale e sono dirette alla frontiera ove formano divisioni scaglionate a Slivno, Kustendi, Stara e Zagora.*

Il governo bulgaro decise di prevenire le grandi potenze che se i turchi non ritirano le loro truppe da Adrianopoli ordinerà la mobilitazione generale.

PARIGI, 30. — *Il corrispondente del* New York Herald *da Sofia telegrafa in data di ieri: Si è diffusa la voce in città che il decreto di mobilitazione generale sta per essere firmato. Nella serata il gabinetto è rimasto riunito, sotto la presidenza di Re Ferdinando durante la maggior parte della sera e la conferenza tra i ministri si è prolungata fino a tarda ora. La città presenta una straordinaria animazione. Il corrispondente soggiunge: Credo che il corpo diplomatico di Sofia si sia riunito allo scopo di mettersi d'accordo sui mezzi atti ad impedire le ostilità. Si vocifera che il ministro della guerra serbo è venuto ieri a Sofia per conferire col governo Bulgaro.*

LONDRA, 30. — *Il* Daily Mail *ha da Sofia la notizia che il congedamento dei riservisti è stato aggiornato al 14 ottobre. I reggimenti di cavalleria sono partiti tra gli urrah della folla entusiasta, con treni speciali diretti alla frontiera meridionale della Bulgaria.*

SOFIA, 30. — L'Agenzia telegrafica bulgara *pubblica: In seguito alle informazioni allarmanti ricevute negli ultimi due giorni circa la concentrazione nei dintorni di Adrianopoli ed alla frontiera bulgara di considerevoli forze ottomane, il governo bulgaro per far fronte ad ogni eventualità si è visto costretto a proclamare oggi la mobilitazione.* (Stefani).

La mobilitazione generale in Serbia

BELGRADO, 30. — *Il Re Pietro ha ordinato la mobilitazione generale dell'esercito serbo. La Scupstina è convocata per il 4 ottobre.*

Gli sforzi delle potenze e soprattutto della Russia per mantenere la pace nei Balcani

Le notizie ottimiste della stampa francese

PARIGI, 28. — Il *Gaulois* scrive: Il riassunto di tutte le notizie sicure che abbiamo fino ad oggi intorno all'azione delle potenze in oriente è che la Russia farà tutto il possibile per impedire la guerra nei Balcani. Questa è la sola notizia che noi possiamo comunicare ai nostri lettori. Essa è confermata dalle dichiarazioni evidentemente pacifiche del presidente del consiglio serbo Pasic, il quale ha smentito tutte le voci pessimiste messe in giro l'altro ieri intorno alle misure prese della Serbia.

PARIGI, 30. — Il *Petit Parisien* scrive: La situazione in oriente sembra essere migliorata in queste ultime 48 ore. Ad ogni modo essa non dà luogo a nuove apprensioni. La Bulgaria continua a mostrarsi meno bellicosa e la Porta ha dato soddisfazione alla Grecia sullo spiacevole incidente di Vathy. D'altra parte la Russia ha esortato il governo ottomano a cessare il movimento di mobilitazione per ricondurre la calma nei Balcani.

L'alleanza per le quattro potenze balcaniche

LONDRA, 30. — L'Agenzia Reuter riceve da Belgrado: *Dicesi che la Bulgaria e la Serbia inviarono una nota comune alla Turchia chiedendo l'autonomia della Macedonia.*

LONDRA, 30. — L'Agenzia Reuter *ha da Belgrado: Corre voce che la Bulgaria e la Serbia abbiano inviato una nota comune alla Turchia, chiedendo l'autonomia della Macedonia.*

Il Times *ha da Sofia: Si considera qui come un fatto compiuto la firma di una convenzione tra la Grecia, il Montenegro, la Bulgaria e la Serbia in previsione di una azione comune. L'opinione pubblica si mostra piena di fiducia.*

Il timore d'un movimento rivoluzion. a Salonicco

Il lavoro delle bombe continua

SALONICCO, 30. — *Stando alle voci corse che è impossibile controllare quanto prima si commetterebbero altri attentati contro edifici pubblici di Salonicco. La polizia ha organizzato un servizio di sorveglianza severissimo. Tuttavia alle ore 9 di sera nella via Sabri Pascià, strada assai frequentata, in adiacenza di piazza della Libertà, vi fu un attentato con bombe. L'interprete del consolato di Germania, Carasso, fu ferito leggermente dalla scheggia d'una bomba. Le autorità suppongono che l'attentato dovesse venire proprio dalla piazza della Libertà, ove un centinaio di persone stavano sedute avanti il caffè.*

Altri due attentati furono commessi durante la notte. Una bomba esplose davanti la costruzione di una casa di confezioni di fronte alla succursale della compagnia del gas. Vi furono pochi danni. La seconda bomba è scoppiata fra due edifici pubblici turchi, nel quartiere di Kappan, danneggiando la casa del segretario del sindaco e la parte posteriore della chiesa di San Demetrio. Alcuni passanti scopersero una macchina infernale nascosta in un paniere. La macchina potè essere resa inoffensiva in tempo. La popolazione è eccitata.

PARIGI, 30. — *I giornali ricevono da Salonicco che si è trovata nel quartiere mussulmano una nuova bomba che però non esplose, un'altra bomba invece scoppiò nel quartiere Israelita producendo danni materiali. La popolazione è molto impressionata e le autorità locali presero misure. Temendo un movimento rivoluzionario generale chiedono l'invio di truppe onde tentare di arrestare il movimento.*

La marcia di Essad pascià per liberare Scutari assediata dai malissori

SALONICCO, 30. — Essad Pascià partito per Scutari con 11 battaglioni, cannoni da montagna e mitragliatrici, fu arrestato per via della pioggia torrenziale. Le truppe non trovarono riparo alcuno. La marcia potrà riprendersi quando le truppe si saranno riposate.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il colonnello Hassan Riza Vali di Scutari fu richiamato. Il giornale *Alemdar* annunzia la pubblicazione dell'iradè che nomina vali interinale di Scutari il generale Tatar Osman Pascià che eserciterà le funzioni, finchè il maresciallo Kiazim Pascià non abbia terminato la sua missione presso i malissori. Duemila e cinquecento uomini comandati dal generale Essad Pascià, ex-deputato, si avanzano su Scutari.

Un nuovo incidente è avvenuto al limite della frontiera Montenegrina. La Porta diede notizia del fatto alle potenze.

Il ritorno improvviso ad Atene del Re degli Elleni

PARIGI, 30. — Il *Figaro* annunzia che il Re di Grecia ritornerà ad Atene da Copenaghen passando per Vienna senza toccare Parigi. Il giornale aggiunge che non vi è motivo di allarmarsi di tale decisione del Re, poichè il suo ritorno alla capitale greca non può avere che effetti concilianti.

VIENNA, 30. — Re Giorgio di Grecia arriverà qui domani da Copenaghen, farà una visita all'imperatore ed avrà altresì una conferenza col conte Berchtold nella quale certamente si discuteranno le questioni politiche di attualità.

La liberazione della missione San Filippo - Sforza

COSTANTINOPOLI, 30. — *F ordinato al comandante ottomano del Garian di rilasciare i prigionieri civili italiani.*

ROMA, 30. — *A proposito dell'annunzio pervenuto da Costantinopoli che il comandante del Gharian ha avuto ordine di rilasciare i membri della missione San Filippo Sforza, il* Popolo Romano *rileva che la deliberazione di mettere in libertà la missione era stata presa dal consiglio dei ministri turco fino da domenica scorsa. L'odierno annunzio ad una settimana di distanza, continua il Popolo Romano, farebbe ritenere che il governo ottomano si sia assicurato che l'ordine di liberazione impartito al comandante del Gharian sarà eseguito.*

Lo scopo della missione di Rescid pascià

VIENNA, 30. — La *Politische Correspondenz*, organo del ministero degli esteri, ha da Costantinopoli:

«Quantunque le sfere ufficiali turche mantengano il più assoluto silenzio sulla missione del ministro Rescid pascià, pure nei circoli bene informati non si dubita che essa ha lo scopo di far superare alle pendenti trattative di pace mediante nuove istruzioni il punto morto al quale si erano arrestate a causa delle difficoltà della questione della sovranità. Nei circoli diplomatici di Costantinopoli si è preparati a veder continuare le conferenze non ufficiali ancora per parecchio tempo, forse anche fino all'apertura della nuova Camera turca. Però la fiducia di un finale risultato positivo si è molto rafforzata e, dato il grande interesse d'ambo le parti per un accordo, si crede che potranno essere superate tutte le difficoltà che ancora si oppongono alla conclusione della pace».

Gli ascari a Roma

ROMA, 30. — Cento ascari sono partiti stamane per tempo alla volta di Terni dove sono condotti a visitare le acciaierie e la fabbrica d'armi. Il resto del battaglione, diviso in compagnie, visiterà sotto la guida dei rispettivi ufficiali i monumenti della città.

Lo sciopero dei ferrovieri nella Spagna perdura e s'allarga

MADRID, 30. — Il ministro dell'interno Barrosa, in una intervista con un giornalista ha dichiarato che il governo sta all'erta in attesa di una occasione che gli possa permettere di risolvere il conflitto dei ferrovieri. Il governo ha la speranza di riuscirvi benchè per il momento non si preveda alcuna soluzione. Barrosa si dichiara soddisfatto del modo con cui si svolge lo sciopero.

Non è stato segnalato alcun attentato contro il lavoro. Interviestato poi intorno alla prossima riunione dei consigli di amministrazione delle compagnie ferroviarie, in cui verrebbe domandato al governo di prorogare il termine per una decisione, Barrosa ha detto: «Voglio smentire categoricamente questa voce messa in giro senza dubbio per accentuare il conflitto. Non è possibile risolvere in questo modo il problema».

Mobilitazione di prova nella Polonia russa

PIETROBURGO, 30. — *Una notizia datat ada Varsavia, diffusa a Londra, circa la mobilitazione di prova di sette corpo d'armata nella Polonia è infondata. In verità vi fu una mobilitazione di prova in alcuni distretti dei due governi della Vistola. Tale mobilizzazione fu progettata dalla primavera scorsa.*

Un sottomarino per la Grecia costruito a Tolone

PARIGI, 30. — Mandano da Tolone all'*Excelsior* che il sottomarino *Delphin* costruito per conto del governo ellenico a Saint Mandrier è partito pel Pireo. La traversata durerà cinque giorni.

Una nuova religione nel Belgio

L'inaugurazione dei tre templi

PARIGI, 30. — L'*Excelsior* ha da Bruxelles: Gli adepti della religione antonistà hanno inaugurato a Bisert Amas i tre templi consacrati a questo culto.

Pace fra le Casse di risparmio venete pel Credito Fondiario

L'onda del patriottismo ora ci lava e ci migliora tutti, uomini e istituzioni; bisognerebbe profittarne al fine provvido di risolvere problemi locali, che le inevitabili divergenze hanno sinora inaspriti.

Uno di essi, e fra i più importanti, riguarda l'esercizio del credito fondiario nel Veneto, con la facoltà di emettere le cartelle.

La cassa di Risparmio di Verona, eccellente, bene amministrata, esuberante di vitalità, sente, e non è lecito meravigliarsene, la nobile passione dell'imperio, e poichè ne era degna, chiese e ottenne l'esercizio del credito fondiario regionale. Ma Venezia giustamente si duole che i suoi interessi non sieno in questo momento abbastanza curati e anche di recente il suo Consiglio comunale ha espresso il voto che l'ottima Cassa di risparmio delle lagune, amministrata perfettamente e con geniali intenti di sana democrazia, ottenga la facoltà di emettere pur essa le cartelle fondiarie. Ma se Verona cede per Venezia, Padova, Udine verranno innanzi anch'esse colle loro eccellenti Casse di Risparmio... e allora dove se ne andrebbe il privilegio di Verona, effetto della coraggiosa sua iniziativa?

Da queste giuste preoccupazioni è sorto un disegno, che qui ora espongo fugacemente, ma chiaramente: *federare le Casse di Risparmio venete, con un capitale di garanzia, in un Ente autonomo, che avrebbe la sua sede centrale presso la Cassa di Risparmio di Verona, le sue succursali nelle altre Casse di Risparmio, al fine di esercitare in Consorzio il credito fondiario colla emissione di una cartella comune.*

Se le Casse di Risparmio di Padova e di Udine non volessero saperne (ipotesi non verosimile), quelle di Verona e di Venezia basterebbero all'uopo.

L'effetto sarebbe notevole *pacificatore della regione*, si renderebbe più intensa, meglio distribuita, l'economia del credito fondiario nel Veneto; *meglio che oggi non sia.*

Io penso che Venezia rinunzierebbe al proposito di fare da sè, se Verona accettasse il principio della federazione, senza perdere l'onore della sede centrale, giusto premio della sua iniziativa, e del bene che già seppe fare. La scintilla di questa nuova concordia negli atti economici delle venete provincie, deve sprigionarsi dall'Adige e ne sarà accolta con letizia la luce nella regina dell'Adriatico!

Luigi Luzzatti

Questa proposta fu fatta dall'on. Luzzatti nell'autorevole Sole di Milano. Il Veneto l'appoggia e consiglia la Cassa di Risparmio di Padova di accettarla.

La Gazzetta dichiara che la Cassa di Risparmio di Venezia ha già dimostrato d'essere animata da buone intenzioni a favore del credito fondiario e propugna l'unione delle Casse di Verona e Venezia, con esclusione, pare, dalle altre.

Non conosciamo le opinioni degli egregi preposti della nostra Cassa di Risparmio, che si occupa certamente dell'importante argomento.

Le elezioni parziali a Roma

avranno luogo probabilmente in novembre

ROMA, 30. — Il *Messaggero* di stamane annunzia che è ormai convinzione generale che il governo non si opporrà a che l'amministrazione comunale di Roma possa con elezioni parziali provvedere a colmare i vuoti verificatisi nella sua compagine per le varie dimissioni di consiglieri, avvenute in questi ultimi tempi. Sappiamo che per discutere sull'importante argomento si riunirà prossimamente la maggioranza dei consiglieri. Le elezioni in ogni caso non si farebbero prima della fine di novembre e ciò per considerazioni politiche. Finora, fra dimissionari, caduti e defunti, mancano 21 consiglieri, su 80. Dovrebbero quindi dimettersi altri sei consiglieri per raggiungere i 27 costituenti il terzo del consiglio da eleggere.

Una scissura nella Confederaz. mineraria inglese

LONDRA, 30. — Il *Daily Chronicle* annunzia che la associazione mineraria del distretto di antracite del sud del Paese di Galles che comprende 18 mila operai e che è la più importante di tutte ha deciso di abbandonare la Federazione dei minatori e di amministrare i suoi interessi da se stessa.

La carestia della carne in Austria

VIENNA, 30. — A causa della persistente carestia di carne ci furono negli ultimi giorni varie conferenze di ministri e trattative col Governo ungherese che non sono ancora giunte ad una conclusione. Si tratta, per la durata della carestia, di concedere alla Serbia l'importazione di carne nei quantitativo del contingente concesso alla Rumenia, contingente che quest'ultima non può sfruttare completamente.

Un enorme dirigibile in costruzione in Inghilterra

LONDRA, 30. — I giornali pubblicano un dispaccio da Alberton in questa località la costruzione di un enorme dirigibile, destinato alla marina inglese e che avrà una capacità di 350 mila piedi cubi mentre che il Gamma ne aveva soltanto 100 mila. cui si segnala che è stata iniziata in

I conflitti sempre più gravi in Irlanda tra unionisti e nazionalisti per l'"home rule,,

LONDRA, 30. — E' avvenuta una nuova manifestazione seguita da tumulti tra gli unionisti e i nazionalisti nella contea di Tyrone. I tumulti sono terminati con un accanito conflitto. Sono stati lanciati sassi alle finestre e sono stati anche sparati colpi di rivoltella. I pochi agenti di polizia del luogo, vedendosi impotenti si sono ritirati in caserma. Essi hanno poscia disperso la folla a colpi di bajonetta. Sono stati affissi manifesti in cui si dichiara che la popolazione non tollererà mai l'introduzione dell'*Home Rule* e che se l'Inghilterra, dice il manifesto, si rifiutasse di aiutarci, sarà la Germania che ci aiuterà.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Tentato furto in Municipio - Altro furto

Ci scrivono 30 (n):

Stamattina si divulgò nel paese la notizia che i ladri avevano tentato di rubare negli uffici municipali durante la scorsa notte e che si erano trovate le traccie del loro passaggio.

Ecco come presumibilmente si svolsero i fatti dietro le attendibili informazioni datemi:

Un individuo che finora rimane sconosciuto, entrato verso il meriggio nel Municipio e trovata aperta la porta per la quale si accede alla sala del consiglio qui si nascose in attesa di effettuare il colpo.

E da notarsi che la porta per la quale il ladro si introdusse nella sala è situata in cima alla scala per la quale si accede agli uffici e che quindi da nessun impiegato fu notato quello individuo.

Alle dodici gli impiegati uscirono e una mezz'ora più tardi uscì anche il cursore comunale Cargnelutti Giuseppe, il quale, come di consueto, diede un giro di chiave alla porta trovata aperta dal ladro che così venne chiuso in trappola.

Il malandrino, vistosi bloccato e quasi... a mal partito, ruppe e svitò uno dei ferri che sostengono la ringhiera della sala consigliare e di questo si servì per abbattere le imposte di una finestra che dà nel corridoio degli uffici. Questo lavoro il ladro deve averlo fatto durante la sera per evitare di essere visto dai passanti nella via, essendo le finestre a poca altezza dal suolo.

Entrato in tal maniera negli uffici degli impiegati e valendosi di un paio di forbici il ladro si accinse a scassinare i tiretti dello scrittoio del cursore, ove erano custoditi dei valori.

Ma non riuscì nel suo intento perchè disturbato dal cursore comunale che alle sette e mezza di sera entrava per affari nei locali del municipio.

Il detto cursore nell'atto di porre il piede nell'atrio sentì distintamente il rumore fatto dal ladro nell'allontanarsi; ed aperta la chiave della luce elettrica si armò di rivoltella e si mise a cercare il ladro.

Questi strisciando silenziosamente nel corridoio e favorito dalla semi oscurità potè svignarsela per la porta d'ingresso, senza che il cursore si accorgesse della fuga. Furono trovate le traccie del passaggio del ladro che abbandonò anche le forbici di cui si era servito per il tentativo di scasso.

Fu proprio una combinazione fortuita che il cursore abbia fatta quella capatina negli uffici sorprendendo il ladro all'opera, altrimenti questi si sarebbe impadronito di discrete somme di danaro che erano nei tiretti dei vari scrittoi.

*** Ieri ignoti mediante scasso di una finestra penetrarono nella abitazione di Pascolo Francesco e rubarono a costui una macchina da cucire e diversi oggetti di un valore di L. 300.

Da RIVOLTO

L'ingresso del nuovo parroco

Ci scrivono 30 (n):

Solenne riuscì la festa d'ingresso del novello Parroco.

Al mattino ebbero luogo le funzioni religiose coll'intervento di Monsignor Don Giuseppe Bulfon di Buia, del reverendo arciprete di Codroipo Del Giudice e di diversi Cappellani.

Assistettero alla cerimonia tutte le Autorità Civili e una fitta folla di popolo.

Per tale occasione il Parroco offrì un pranzo che fu si può dire principesco. Oltre ai sacerdoti già accennati vi parteciparono la Giunta quasi al completo, tutti gli Impiegati, gli egregi signori co. Giovanni Manin, Giuseppe Someda, Emilio Sambo e tanti altri che per brevità si ommettono.

Molto belli i brindisi e dediche in versi.

Parlarono il signor Sindaco, il segretario, don Virgilio Fior, Don Guglielmo Venuti.

Vennero lette e presentate dediche: Una dei Sacerdoti della Parrocchia, dei Chierici Buiesi, del Comitato, ed una di Bepi Sambo in dialetto Veneziano. Numerosi e ricchi doni pervennero al festeggiato.

La festa venne rallegrata dalla banda musicale di Buia diretta dall'egregio maestro Giuseppe Casasola offertasi gentilmente, che, bene affiatata suonò un ottimo concerto ed inni patriottici.

Da CAVASSO NUOVO

L'inaugurazione della Villa Colussi

Ci scrivono 29 (n):

L'amico nostro, l'intraprendente impresario di lavori di terrazzo e mosaico signor Giuseppe Colussi ha oggi inaugurato solennemente la sua nuova dimora «La Villa Angelina».

Volle una festa intima di una famiglia e lo fu. Ciò non dimeno le molteplici bandiere, la miriade di palloncini, disposti sulla torre del nuovo fabbricato, gli spari frequenti, i bengala, le candele romane, le rocchette davano una gaiezza all'intero paese.

Alle sette i convitati sono a tavola: notiamo oltre al caro Colussi ed ai suoi famigliari, il cav. capitano Osvaldo Businelli, l'amico geometra Ardit, la signora Ausonia Ardit e figlia, il maestro Maraldo, il gioviale parroco Don Quattin, l'enologo Grandis, il signor Del Re e signora venuto espressamente da Linz, il vostro corrispondente, agr. Ernesto Varutti e signora, i signori Palombit Giacomo ed Osvaldo e tanti e tanti altri e dei quali ci sfuggono i nomi.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità ed allegria.

Tutto fu servito a puntino e gli eccellenti vini (produzione del signor Colussi) furono da tutti riconosciuti prelibati.

Alle frutta prima di tutti prese la parola la simpatica figliuola del padrone di casa appena tredicenne la quale — con voce chiara e sonante — con disinvoltura mandò un saluto pieno di gentile affettuosità ai genitori, ai congiunti agli amici. La cara bambina fu applauditissima.

Seguono poi i brindisi dei signori geometra Vasco Ardit, Grandis, maestro Maraldo, Don Guattini e Del Re. Indi segue il signor Varutti Ernesto, il quale nel rivolgere un pensiero ai valorosi fratelli che là sulle coste Africane, bagnate dal Mediterraneo, combattono per la grandezza della nostra Italia, brinda alla salute dell'amico Colussi e di tutta la sua famiglia, augurando che per lunghi anni possano godere del bel nido.

Viene quindi la volta del signor Colussi, il quale con quella prontezza di parola e con quella *verve* che lo distinguono ringrazia tutti i convenuti che vollero di presenza aderire al suo invito, dicendosi lieto di poter inaugurare con essi la sua nuova dimora; aggiunse che egli pure rivolge un pensiero ed invia un saluto ai valorosi fratelli combattenti in Libia. Quale emigrante più volte si è trovato sul mare del nord con elette comitive di germanici e nel parlare con questi sentiva giudizi poco benevoli sul valore italiano. Egli, continua il bravo Colussi, ha sempre ribattuto i poco giusti giudizi e apprezzamenti di questi stranieri, sostenendo il valore dei nostri soldati e dichiarandosi fiero di appartenere al sangue latino. Si augura che l'Italia sia sempre temuta fra tutte le altre nazioni. Chiuse inneggiando ai tre grandi Ideali Dio, Re e Patria. Fu vivamente applaudito.

Erano le ore piccine quando la compagnia si sciolse.

Nella notte oscura, la villa si ergeva maestosa, illuminata con palloncini alla veneziana.

Fra il bianco, il rosso ed il verde del bengala il tricolore sventolava sull'alta torre.

Da CIVIDALE

Le recite ai Sociale - L'attrice cividalese - L'arrivo del comm. Benini.

Ci scrivono 30 (n):

Vera Vergani, in arte Vera Podrecca, quasi nostra concittadina, debutterà mercoledì sera al nostro Sociale, scritturata dalla Compagnia del com. Benini.

Alla simpaticissima debuttante i nostri migliori auguri nella bellissima arte, cui ha voluto dedicarsi chiamata dalla passione.

Ricordiamo che la rinomata compagnia del comm. Benini, reciterà le sere del 2, 3, 4, 5, 6, ottobre. Fra le produzioni migliori del vasto repertorio, verrà pure dato «Congedo» Nuovissimo per Cividale.

— Con il treno delle 6 è giunto sta-

sera il comm. Ferruccio Benini con la gentile signora e la sorella signora Benini-Sambo.

All'illustre attore Cividale dà il più cordiale benvenuto.

Da BUIA

Ancora del fattaccio di sabato

Ci scrivono 29 (rit.). (n):

Per poco ieri, per opera di uno squilibrato non si ebbe a registrare un fatto doloroso. Due fornaciai, ritornati da poco dall'estero, De Pol Giuseppe fu Giuseppe da Montereale Cellina e Zanotto Ferdinando di Moggio si incontrarono a Colloredo di Mont. in cerca di lavoro, perciò fecero la strada assieme fino a Buia. Giunti ad Arrio, quasi di fronte alla caserma dei carabinieri si separarono in buon'armonia, il De Pol per restare qui e il Zanotto per andare in cerca di lavoro in Gemona. Appena salutatisi, e mentre questo ultimo si voltava per proseguire la sua strada il De Pol estrasse improvvisamente una rivoltella e sparò un colpo contro il compagno.

Un carabiniere che trovavasi alla finestra della caserma avvertì il fatto e sceso in fretta, uscì in istrada unitamente al Maresciallo, disarmarono il feritore e trassero in arresto anche il ferito perchè privo di mezzi e di carte.

La ferita riportata dal Zanotto alla spalla destra è stata giudicata guaribile in otto giorno.

Si crede che il De Pol sia squilibrato perchè mancò il movente al fattaccio.

Incendio

Ci scrivono 30 (n):

Ieri sera verso le 8 e mezza nella vicina frazione denominata «Fossalat» scoppiò un incendio nella casa di certo Piemonte Luigi detto Piti.

In un momento le fiamme invasero la stalla ed il fienile dove si trovavano depositati circa 40 quintali di fieno e rimasero danneggiate le granaglie e la casa.

Il danno ascende a circa L. 2500.

Il Piemonte però è assicurato colla agenzia d'assicurazione «La Milano».

Il popolo andò a gara nell'opera di spegnimento, pur tuttavia l'incendio durò tutta la notte.

Accorsero sul luogo le autorità ed il solerte Maresciallo dei Carabinieri con un milite.

Da PORDENONE

La tombola - Il nuovo capo-ufficio postale - Un rinfresco - Trop de zele

Ci scrivono 30 (n):

Ieri alle ore 14 ha avuto luogo la estrazione della tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

La cinquina di L 50 è stata vinta da certo Badin il quale vinse pure la II tombola di L. 150. La I tombola L. 400 fu vinta dalla signora Maria Badin cugina del primo. I Badin sono di Borgo Meduna.

Le cartelle vendute ammontarono a 3735 per un importo di L. 2054.25.

Durante l'estrazione suonava la banda.

*** E' giunto da Ancona il sig. Paolo Precenzano, nuovo capo ufficio delle nostre Poste. Benvenuto.

*** Domani alle 17 il Sindaco offrirà un rinfresco al Municipio, agli ufficiali del 4.o Genova.

*** Stamane passò per la nostra città un numeroso gruppo di ragazzi e ragazze, in costume alpinistico, accompagnate da istitutori ed istitutrici. Essi appartenevano ad un istituto di San Donà di Piave ed avevano fatta l'escursione al Cansiglio e quella al monte Cavallo. I ragazzi che portavano nastri e distintivi tricolori, chiassando usavano la più pura parlata veneta.... di San Donà di Piave, la stessa che usavano per esprimere la loro gioia davanti ai superbi giocattoli, della libreria Gatti, ove parte di loro erano entrati per fare degli acquisti.

Un carabinieri con l'animo trepidante per il bel colpo imminente, si avvicinò a quello che gli parve il direttore della brigata, un prete, e gli chiese: — Scusi Reverendo ha il passaporto?

Il buon prete, punto imbarazzato, rispose al solerte milite della benemerita: — Ma benedeto, no vedelo che semo italiani, e per giunta de San Donà?

E il povero milite della benemerita si fece piccino, piccino e insaccando le pive si portò altrove, meditando forse chissà quali altri colpi brillanti.

Da SANVITO al Tagliamento

Aggressione - Al Sociale

Ci scrivono 30 (n):

Veniamo informati all'ultimo momento di un'aggressione che sarebbe avvenuta a mezza strada fra Cordovado e S. Vito, in danno del merciaio girovago signor Albini. Egli sarebbe stato tirato giù dal carro e malmenato. Data l'ora tarda ci è impossibile procurarci maggiori particolari che eventualmente pubblicheremo domani.

*** Sabato e domanica i signori Salici hanno rappresentato con i loro fantocci, «La Vedova Allegra». La celebre operetta di Franz Lehar venne data proprio benino e con uno sfarzo di vestiari e di messa in scena, veraveramente straordinari.

Il pubblico ha assistito in numero strabocchevole allo spettacolo tutte e due le serate si è divertito un mondo perchè ha applaudito parecchie volte anche a scena aperta.

Un successo sempre crescente riporta il trio composto dai signori Gino, Maria e Edgardo Salici in persona ed in modo speciale il signor Gino.

Domani sera sentiremo di nuovo la Geisha.

Da CLAUSETTO

I particolari dell'infanticidio

Ci scrivono 30 (n):

Circa l'infanticidio di cui v'informai l'altro giorno si hanno i seguenti particolari.

Il delitto avvenne nella borgata Dorine, frazione di Pradis.

L'infanticida sarebbe certa Zanier Santa d'anni 23 la quale avrebbe soppresso il frutto di colpevoli amori con il proprio suocero Pietro Zanier d'anni 61.

Il marito della Zanier è in America da circa due anni.

Dopo lungo interrogatorio la Zanier disse d'avere dato alla luce una bambina e d'averla abbandonata nel letto d'un torrente.

Tanto la Zanier che suo suocero vennero tratti in arresto.

Da PONTEBBA

Un carme di guerra

Ci scrivono 30 (n):

(Walter). — L'egregio signor Arturo Zardini, maestro del corpo musicale di Pontebba, ben a proposito, ha pensato di adattare delle parole alla sua applaudita marcia «Derna» di cui altra volta vi tessei gli elogi.

E con la cooperazione di qualche anonimo, *modesto* X o B poco importa ha dato alla luce una bella ode, che, sventando le gelose manovre d'un collega di giornalismo, per primo vi rimetto con preghiera di pubblicazione:

DERNA

Canto di guerra

S'alza nell'aria un fragor di battaglia
Su, dal deserto dall'Uadi, dal mar
Guizzano lampi fra rovi e giuncaglie
All'orizzonte corrusco d'acciar

Turbina il ghibli, tra nubi fumanti
Sosta, percosso da un inno che sal
Da mille fauci di fuoco tonanti
Eterno il fato di Roma immortal

Si la morte intanto miete
Bevon sangue l'arse arene
Ma ad estinguere tal sete
Roma il braccio porgerà

Scuoton le palme frementi la chioma
Fremon la terra, le sirti, e lontan -
L'eco racconta alle Genti, di Roma
L'epiche gesta, il passato, il doman.

Un domani dall'aure serene
Un domani radioso, fulgente
Il doman che l'Italia e Cirene
Farà une e una sola la gente

Coll'effluvio del fiore
Nuovo un carme nel ciel salirà
Sarà carme gentile d'amore
Che la figlia alla madre sciorrà.

Da SPILIMBERGO

La caduta d'un bambino

Ci scrivono 30 (n):

Oggi alle 10.30 il bambino Mirolo Renato d'anni 3, di Giuseppe, stava giocando su un muricciuolo, nella strada del Tagliamento.

Ad un certo punto per la spinta di un suo compagno cadde giù dal muretto riportando varie lesioni al capo. Condotto all'ospedale venne dichiarato guaribile in un mese.

L'ASSASSINO VERDE

PARIGI, 29. — La spaventosa documentazione delle stragi fatte dall'alcoolismo cresce di giorno in giorno.

In questi ultimi trenta giorni soltanto in Francia si ebbero sei o sette delitti raccapriccianit: un parricidio, un fratricidio, due o tre massacri di famiglie intere; e gli autori erano invariabilmente degli alcoolizzati impenitenti che avevano da tempo abbandonato il culto di Bacco per darsi con grande fervore a quello per gli aperitivi di tutti i colori e di tutti i gradi.

Si vuol sapere quanto alcool si è bevuto in Francia durante tutto l'anno 1911? Ecco l'amministrazione delle contribuzioni dirette, cioè un ente governativo, che si affretta a farcelo sapere.

Nel 1911 la Francia ha avuto la produzione controllata di 2 milioni, 272,133 ettolitri di alcool puro e quella non controllata di altri 143.000 ettolitri: in totale 2.415.000 ettolitri invece di 2.391.000 ettolitri dell'anno 1910.

La cifra del consumo tassato fu di 1.574.018 ettolitri di alcool pure invece di un milione 399.124 ettolitri nel 1910. E' la più rilevata che si stata raggiunta dopo il 1910, epoca in cui furono rialzate le tasse.

L'amministrazione delle contribuzioni dirette attribuisce questo aumento alla penuria del raccolto del vino dell'anno precedente. Si è bevuto più alcool perchè c'era meno vino. Ma questo ha tutta l'aria di una pietosa menzogna, perchè il surrogato del vino può essere in tutti i casi la birra che in Francia si fabbrica eccellente ma forse troppo poco alcoolica.

Nel 1911 dunque ogni francese ha trangugiato 4 litri e 66 di alcool, invece dei 3 litri e 59 che aveva trangugiati nel 1910.

* * *

Ma c'è qualche cosa di più persuasivo e di più convincente di queste statistiche governative: c'è il rapporto, uscito proprio in questi giorni, sullo stato sanitario della Francia. Ne è autore il signor Mirman, direttore generale dell'assistenza e dell'igiene pubblica; ex-deputato; è un uomo di coraggio il signor Mirman, che non teme le ire dei fabbricanti di aperitivi e di tutti gli avvelenatori del suo paese e che sa dire delle dure e salutari verità.

Il suo rapporto che dovrebbe essere affisso in tutti i comuni della Francia, come si fa per tanti inutili discorsi di ministri e di deputati comincia con queste parole:

«I veri nemici pubblici sono la tubercolosi e l'alcoolismo, questo ultimo forse ancora più pericoloso perchè la sua influenza, meno apparente, si esercita in diversi modi perchè esso non agisce per proprio conto, ma sviluppa prodigiosamente la potenza nociva di altri flagelli e così anche il suo bilancio di delitti viene dissimulato sotto molte e diverse rubriche».

Così il signor Mirman denuncia i pericoli che l'alcoolismo fa correre alla salute pubblica ed il pericolo al quale è sopratutto esposta la razza francese se questo flagello terribile è lasciato libero di compiere i suoi misfatti.

* * *

Il numero dei decessi provocati annualmente in Francia dall'alcoolismo, sia direttamente, sia ereditariamente, supera certamente i *centomila*.

Sono centomila francesi che, ogni anno l'alcool fa sparire: e i morti si lascian dietro le traccie funeste del veleno che farà altre vittime. Sono presso a poco le perdite di una guerra lunga e disastrosa.

Senza contare che questo nemico pubblico moltiplica nel tempo stesso il numero dei criminali e dei delinquenti

Cronaca Cittadina

L'arrivo di S. E. il gen. Caneva

All'arrivo di S. E. il generale Carlo Caneva, molti riandarono con la mente a un'altra venuta tra noi, quella di Giuseppe Cesare Abba il rapsodo garibaldino.

Questi venuto tra noi per recarci la memoria, idealizzata nel suo dire ch'era un canto, dell'impresa gloriosa dei Mille — quando un pugno d'uomini veleggianti su fragili navi per acque nemiche giunsero alla conquista d'un regno — in un momento in cui sembrava vacillassero le fedi e s'affievolissero gli entusiasmi, e l'Italia doveva trarre la forza e l'energia dell'avvenire mirando al passato del giorno innanzi; quegli, ritornante nella sua terra natale che lo seguì sempre con occhio orgoglioso e trepido di madre, durante l'aspro cimento, e lo sorresse forse con il suo palpito nell'ora del dubbio, e di certo lo incuorò nel momento in cui la Vittoria non doveva inebriarlo ma lasciargli netta e chiara la visione della realtà delle cose, ora che il dominio d'Italia s'espande nella terra consacrata a esser nostra, mentre un anno di guerra è compiuto.

Giuseppe Cesare Abba e Carlo Caneva, sdegnarono i facili onori tributati da una folla mossa dall'entusiasmo, e lo dissero prima: il loro arrivo doveva essere incognito.

Per questo se mancò l'immenso clamore di una dimostrazione popolare grandiosa, il momento in cui essi tocarono il nostro suolo fu d'infinita poesia.

Ben pochi erano ad attendere Giuseppe Cesare Abba; e quando salì nell'automobile che doveva condurlo all'ospitale dimora, rare voci echeggiarono nella calma della sera estiva cantando: *Fratelli d'Italia - L'Italia s'è desta...* Quel canto era un vaticinio.

Ben pochi — pur sempre qualche migliaio — eran ieri ad attendere il generale supremo del nostro esercito, e tutti compresi dal suo volere austero. Centinaia e centinaia di persone s'eran recate alla stazione con l'animo di chi vuol rivedere un amico caro e venerato; e l'incertezza dell'arrivo rendeva quasi penosa l'aspettazione.

I giornali, non appieno informati, eran contradditori sull'ora dell'arrivo; l'assenza delle autorità, appunto in omaggio al desiderio del generale, contribuiva a diffondere nel pubblico una vaga incertezza.

Tra i molti intervenuti, notammo: Comm. prof. Libero Fracassetti, dott. Biasutti, maggiore Appellius, cav. Moroni, dott. Volpi Ghirardini, dott. cav. Rossi, cav. Volpe, presidente dei volontari ciclisti, comm. Vittorio Stringher, dott. cav. Dalan, Gino Giacomelli, avv. G. Schiavi, prof. Rovere, cav. Perisutti, capitano Paretti, per la Società ex-Bersaglieri, ispettore Benedetti, cav. Cavarzerani, conte Porta, sig. Magistris, avv. Antonini, cav. Battistella, ecc. ecc.

Il treno di Venezia, giunse con circa un quarto d'ora di ritardo, alle 17,20.

Un viaggiatore, sporgendosi dal finestrino della vettura di testa, fa un cenno espressivo alla folla in attesa, indicando un *coupè* riservato di prima classe. In esso era il generale, di cui si scorse subito il maschio profilo. Il maggiore degli alpini Rivesio, vestito in borghese, salì sulla vettura e aiutò il generale a discendere, mentre scoppiava un formidabile applauso.

Il generale, veste di nero, con un cappello duro; dimostra un floridissimo aspetto. Egli passa tra la folla, che si apre rispettosa e plaudente, ed esce dalla solita escita, accompagnato dal maggiore Rivesio, dal nipote signor Ugo Cragnolini e dal cugino signor Aristide Caneva che ha seco la signora e un figlioletto.

Appena nel piazzale, mentre la folla continua ad applaudire, il generale sale sull'*omnibus* dell'*Albergo d'Italia*, accompagnato dai suoi parenti. A stento il veicolo riesce a traversare la folla che lo attornia, dirigendosi all'albergo.

Anche in piazza XX Settembre è assembrata molta gente, la quale rimane delusa poichè l'*omnibus* non si ferma dinanzi l'ingresso principale dell'albergo, ma entra per via Poscolle.

Appena però si sa che il generale è entrato nell'albergo, la folla gli fa un'insistente ovazione desiderando che s'affacci.

Invano continuarono i clamori e gli applausi; il generale — evidentemente stanco dal viaggio — non si affacciò.

Alle 18.30 il comm. Pecile, sindaco di Udine, si recò ad ossequiare il generale al quale porse il saluto della città e gli comunicò l'invito per oggi alle 11 in Municipio, nella sala della Loggia. Pure oggi alle 13, alla *Croce di Malta* verrà offerto al generale Caneva un banchetto intimo di dieci coperti.

Nella serata di ieri il generale si intrattenne con i suoi parenti, passeggiando poco dopo le nove, sotto i portici di Piazza XX Settembre.

Oggi si recherà in automobile sino ad Artegna per incontrarsi con la sorella, e questa sera stessa ripartirà.

Sottoscrizione per la flotta aerea

59.o ELENCO

Riporto L. 25.059.77

Italico Piva L. 1 — Rhietti Demetrio 1 — Comune di Azzano Decimo 100 — Raccolte nel comune di Campoformido L. 56.30. — Tipografia fratelli Bizzi L. 2 — Raccolte nel Comune di Manzano come segue: Trento co. cav. Antonio L. 50 — cav. Francesco Braida 50 — Dorigo dottor Domenico 10 — Dorigo Giuseppe 1 — co. Edoardo di Brazzà 4 — Stroili co. Francesco 5 — Francesco Rossi 5 — N. N. 3 — Achille Tavagnacco 3 — Lodolo Domenico 1 — Attilio Foscolini 1 — co. Torriani 1 — Carlo agr. Stacco 0.50 — Raccolte nelle scuole del Comune L. 14.55 — Totale 149.05. — Comune di Comeglians 15 — cav. Giovanni Casanova, sindaco 5 — Comune di Vito d'Asio 25 — Indri Agostino L. 2 — Zannier L. 0.40 — Tosoni Leonardo 0.50 Vecil Giovanni 0.10 — avv. G. A. Fontanive 0.10 — Toffoli Giovanni 0.10 — Totale 3.20.

Totale L. 25,417.32

(continua).

Per le nozze d'argento del comm. Fracassetti

Pur troppo le nozze d'argento del comm. Fracassetti e della sua gentile Signora, vennero precedute da un mesto evento, la scomparsa a Rovigo dell'unica zia paterna del commendatore.

Così si spiega come la fausta ricorrenza venne celebrata in assoluta intimità, sebbene però i numerosissimi amici di Udine e di fuori, memori della data, inviarono auguri e felicitazioni, fiori e doni in gran copia.

Rinnoviamo ai signori Fracassetti i nostri più fervidi auguri.

Onorificenza al cav. Franceschinis

Al nostro concittadino cav. Giovanni Franceschinis, Maestro di Scherma a Vienne, venne conferito da Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro degli Esteri, la Croce di Ufficiale della Corona d'Italia.

All'egregio maestro che sa tenere alto all'Estero l'onore del proprio paese, vadano le nostre congratulazioni sincere. Egli è da lunghi anni direttore apprezzatissimo della Sezione Scherma dell'Atletic - Sport-Club di Vienna, dove conta una schiera di forti allievi, premiati in ogni concorso.

Scuola professionale

Col giorno I. ottobre comincia l'iscrizione alle scuole di igiene, di economia domestica, di sartoria, biancheria, ricamo, stiratura per le ragazze dai 12 anni in poi, di ripetizione e lavoro per le bambine delle scuole elementari.

Servizio rurale a Chiavris

L'egregio direttore Provinciale delle poste, cav. Parrini ci comunica:

Udine 30 settembre 1912

Mi è gradito parteciparle che il Ministero, riconoscendo giusti i desideri manifestati nel reputato Periodico da lei diretto, ha accettata la proposta di ripartire il servizio di recapito a Chiavris e Paderno fra due agenti. In tal modo i lservizio stesso sarà disimpegnato più regolarmente e con speditezza maggiore.

Con distinta osservanza

Il direttore provinciale
A. Parrini

Nozze auspicate

Ieri mattina a Cerneglons il sindaco di Remanzacco unì in matrimonio la colta e leggiadra signorina Laura Fattori e il distinto medico dottor Paolo Marzuttini.

Furono testimoni Giusto Muratti, il cav. Leonardo Rizzani e Plinio Zuliani.

La sposa è nipote del compianto Enrico Farra, l'estinto e coraggioso patriota dell'epoca della preparazione e lo sposo è pure figlio di un audace cospiratore e soldato, purtroppo scomparso, e nipote del cav. dottor Carlo, il ben conosciuto integerrimo cittadino anch'egli già valoroso volontario della patria nelle leggendarie schiere di Garibaldi.

Agli sposi i nostri più fervidi auguri.

Piccolo incendio in Viale Venezia

Domenica sera verso le ore 19 in Viale Venezia nella casa d'abitazione del capitano delle guardie di Finanza scoppiava un incendio.

Avvertiti si recarono sul posto i pompieri e ad essi si unirono i Volontari Ciclisti che in quel mentre giungevano al Tiro a Segno di ritorno da una marcia.

Al comando dei loro capi i Volontari si posero con ammirabile slancio a dar mano alle pompe ed allo sgombro dei locali curando anche il servizio d'ordine, data la folla che in un attimo si era formata e stazionava nei pressi.

Fortunatamente il fuoco che minacciava vaste proporzioni in breve fu domato; tuttavia però arse completamente una stanza e il mobiglio in essa contenuto.

Circa le cause dell'incendio e l'entità del danno nulla si sa di preciso.

Sul posto rimasero per qualche tempo i pompieri per sola misura precauzionale.

Commissione Pellagrologica Provinciale

Nel pomeriggio di ieri nel solito locale della R. Prefettura si riunì la Commiss. Pellagrologica Provinciale.

Il Presidente avv. cav. Luigi Perissutti riferisce sul quinto Congresso pellagrologico Nazionale di Bergamo, il quale ebbe una importanza ancora maggiore dei precedenti, sia per gli argomenti trattati, sia per il numero e per il valore scientifico degli intervenuti. Segnala alla Commissione l'opera veramente efficacissima del collega ing. uff. G. B. Cantarutti che ne fu l'organizzatore perfetto.

Fra gli importanti oggetti poi trattati emerse la discussione sui nuovi provvedimenti da attuarsi dalla Commissione nei riguardi della applicazione della legge e della tutela delle nostre genti di campagna dal commercio ed all'uso del mais avariato.

Facciamo seguire parte della bellissima ed esauriente relazione presentata dai suoi membri relatori dottori: Berghinz e Grillo, relazione che è corredata pure da numerosi ed obbiettivi dati di fatto ricavati dai sopraluoghi effettuati in quasi tutti i centri pellagrogeni della Provincia di Udine.

«I sottoscritti per incarico avuto dalla Commissione Pellagrologica prov. continuarono in questo anno l'ispeione dei Comuni pellagrogeni.

Scopo precipuo dell'ispezione fu quello di accertare l'andamento dell'endemia pellagrosa, ma più che tutto accertare se l'organizzazione e il funzionamento dei vari servizi istituiti per combattere la pellagra nei vari Comuni procedevano a tenore di legge.

Purtroppo dalle indagini eseguite e dalle constatazioni fatte si è indotti a trarre le seguenti conclusioni.

In linea generale, circa l'applicazione della legge, fu riscontrato che non si ottempera all'art. 174 del testo unico il quale dice *«che è vietato di vendere o somministrare granoturco guasto»*.

Deficiente però si è riscontrata a questo riguardo l'organizzazione sanitaria in molti paesi nei quali i lunghi interinati sono dannosi sotto tutti i rapporti e specialmente dannosi perchè il medico poco si cura della denuncia e non ottempera all'art. 180 testo unico che dice «che anche i casi incipienti di pellagra devono essere denunziati».

Poco si curano le Autorità locali dell'andamento dell'endemia pellagrosa e per molti Comuni si può sopprimere il regime di Comune pellagrogeno annullando il vecchio decreto. Riducendo cisi a minor numero gli 87 Comuni i mezzi di lotta potranno più largamente e meglio essere rivolti verso quei Comuni dove realmente e più il bisogno si appalesa.

Sembra dunque a noi sia ben segnato il programma di lavoro che c'incombe: curare più efficacemente l'applicazione della legge 1902 e perciò:

1. *riordinare la statistica* dei pellagrosi non potendo ritenere esatte le cifre che abbiamo dopo le nostre constatazioni sul modo di funzionamento delle Commissioni Comunali (compensi agli ufficiali Sanitari).

2. rendere effettiva la vigilanza sul mais da noi non costante a differenza di altre Provincie (Venezia) e possibile applicazione sua e colla nomina di appositi periti.

3. intensificare la cura alimentare nei Comuni più colpiti radiando quelli che rappresentano focolai *fossili* di pellagra estinta.

4. che sia attivamente controllata l'applicazione della legge dalla Commissione.

Richiamando le statistiche e le denuncie dei pellagrosi da tutti i Comuni ripetendo sistematicamente le ispezioni in tutti i *Comuni colpiti*.

Venendo poi al Regolamento della pellagra si è constatato ch'esso non viene nei Comuni visitati, per nulla rispettato.

Così le Giunte — fatte poche eccezioni — non pensano a fare un elenco dei pellagrosi e si propone in base al medesimo regolamento di agire d'ufficio per ottenere tale elenco magari mediante l'uff. sanitario art. 188 T. U.

Mancano nella maggior parte dei Comuni le norme per fissare la qualità di povero, mancano gli elenchi dei poveri i quali devono essere forniti gratuitamente di medicinali e di assistenza sanitaria, e manca pure l'elenco dei pellagrosi poveri.

In linea generale si può dire che si confonde cronico e indigente con poveri e che il sale viene distribuito non solo ai pellagrosi poveri e loro famiglie come vorrebbe l'articolo 50 del Regolamento ma a tutti i cronici poveri e indigenti di modo che tale provvedimento viene a rivestire più che altro un carattere elemosiniero.

Mancando in quasi tutti i Comuni le Commissioni pellagrologiche locali, o mancando, quello che si propone un Commissario prefettiio locale, il controllo sulla spesa per la pellagra è impossibile e non si sa se le somme fissate in bilancio vengano spese per combattere la malattia.

La lotta contro la pellagra nella nostra provincia ha carattere nazionale trattandosi di provincia di confine.

Fra le diverse dogane e posti di osservazione doganali nella nostra provincia hanno facoltà di svincolare merce che deve transitare per la provincia, e pel regno, e non solo essere consumate localmente le dogane di Udine e di S. Giorgio di Nogaro.

Fra i quattro porti di mare della provincia solo al porto di mare di S. Giorgio è possibile lo svincolo di grosse partite di grano turco e ciò per la classifica delle dogane.

In questi punti adunque è necessario designare sentito il C. S. P. i periti adatti per l'esame del granoturco.

Devesi notare che mentre vengono scartati vagoni e rimandati all'estero, da S. Giorgio, da anni, non fu scartato alcun vagone e tanto meno denaturato il grano turco che il proprietario dichiara di usare non per l'uomo ma pel bestiame.

Speciali istruzioni ha dato il Ministero riguardante l'esame per la classificazione del granoturco e sarebbe opportuno che la Commissione le richiamasse in vigore dichiarando esplicitamente quali debbano essere i metodi di denaturazione.

Per i posti di osservazione e per le dogane dove non può svincolarsi il granoturco che transita, ma quello destinato localmente le operazioni di verifica potranno essere compiute secondo l'art 5 del regolamento dall'uff. Sanitario, ma al medesimo dovranno essere inviate istruzioni tassative della Commissione pellagrologica in modo da togliere ogni seccatura a rendere possibile una verifica seria e non solo apparente e ridicola.

Tutti questi provvedimenti suggeriti dalla legge e che purtroppo non trovarono seria applicazione nella lotta contro la pellagra sono il risultato di studi e di osservazioni che possono riassumersi nell'aforisma: *«non havvi pellagra senza mais»* e quindi allo stato attuale delle conoscenze deve rimanere rigida l'applicazione delle vigenti leggi sulla pellagra la cui parte per quanto riguarda la Commissione è chiaramente segnata dall'art. 40 del regolamento 5 novemre 1903.

Il recente Congresso Pellagrologico tenuto a Bergamo è venuto a confermare pienamente queste vedute cogli ordini del giorno votati sulle disposizion ilegislative e regolamentari allo scopo di ottenere un pratico ed efficace controllo per l'applicazione della legge, e con quelli sullo smercio del mais.

I sottoscritti compierono le loro indagini in base alla circolare ministeriale N. 20300 6 aprile 1909 che si allega, e alla circolare 24 Giugno 1912 che riguarda la pellagra nei bambini lattanti.

Così nei Comuni le loro interrogazioni ai Sindaci e agli ufficiali Sanitari vennero fatte in base alle circolari ministeriali raccogliendone i dati per rendere possiblie la relazione sulla pellegra negli anni 1910, 1911 e 1912.

Ricordando che è dovere della Commissione pellagrologica compilare una statistica nominativa dei pellagrosi (art. 40 del Regolamento) che serva di controllo alle statistiche fatte dalla Giunta e ricordando che, per circolare Ministeriale bisogna che la Commissione accerti il numero dei pellagrosi anche in rapporto della somministrazione del sale, si fece per tutti i Comuni l'elenco dei pellagrosi e si stabilì di scrivere alla R. Intendenza di Finanza *«per ogni Comune dichiarato con decreto colpito da pellagra venga trasmessa copia dell'elenco delle persone e famiglie che ottennero nel 1911 dalla R. Intendenza il libretto di riconoscimento pel ritiro del sale»* (all. 3).

Per ogni singolo Comune venga fissata la quantità del sale distribuito ai pellagrosi nel 1911.

Se la pellagra è scomparsa in alcuni centri importanti essa persiste rigogliosa in parecchi altri e si deve ritenere carattere precipuo di vigorosa endemia, la frequenza di pellagra in soggetti giovani, donne e bambini. E' necessario adunque perseverare nelle misure profilatiche o curative coll'intensificare la lotta specialmente nei Comuni maggiormente colpiti, mentre d'altra parte è d'uopo radiare quei Comuni dove oggi la malattia è scomparsa o notevolmente diminuita.

I sottoscritti convinti con ciò di aver assolto al proprio mandato si ripromettono che l'on. Commissione voglia prendere in seria considerazione le proposte che si permettono di presentare allo scopo di dare maggior incremento alla lotta contro il flagello della pellagra e che possono essere riassùnte:

riordinamento della statistica dei pellagrosi;

vigilanza effettiva sul mais importato e controllo fatto da appositi periti;

intensificazione della cura alimentare nei Comuni colpiti e radiazione di quelli dove la malattia è scomparsa.

Tutti i membri della Commissione presero viva parte alla discussione sull'importantissimo argomento ed infine fu deliberato di attuare con tutta sollecitudine ed intensità i proposti provvedimenti.

Breve intervista con il presidente della Commissione

Appena conosciuti i lavori compiuti dalla Commissione, rimanemmo meravigliati come non si fosse menomamente trattato lo spinoso ed importante argomento del «mais» guasto, che occupa ancora la stampa cittadina.

Abbordammo perciò l'egregio cav. avv. Perissutti, presidente della commissione, e lo interrogamma in proposito.

L'egregio cavaliere ci rispose con la simpatica vivacità consueta: — Vedete, l'argomento del «mais» guasto non venne propriamente trattato perchè in proposito pende un'inchiesta da parte dell'autorità superiore.

Però, nella relazione che feci circa il Congresso Pellagrologico di Bergamo, non potei non toccare, di volo la questione; quando riferii che tra i varî voti approvati dal congresso vi era quello di insistere presso il governo acchè alle commissione pellagrologiche provinciali vengano conferiti poteri esecutivi, di modo che possano visitare il granoturco e disporre a seconda dei casi, osservai che se la nostra commissione fosse stata investita di tali poteri, di certo non si sarebbe deplorato il triste fatto che tanto giustamente ha commosso l'opinione pubblica.

— Sicchè, per ora, vi limitate ad attendere l'inchiesta....

— Certo. Però io avevo fatto dire al nostro segretario dottor Frattini che avrebbe ben provveduto dimettendosi da membro della Commissione!

E con questo il colloquio ebbe termine.

Errata corrige

Nella lettera dei signori G. Muzzatti e Magistris pubblicata ieri, nella II. pagina, II.a colonna, quarta e quinta linea, per una svista tipografica risultò stampato:

«La incongruenza dei responsi medici, Commercio che ottenne ecc. ecc.»

l'errore va rettificato come segue.

La prima linea (La incongruenza ecc.) va cancellata e invece devesi leggere:

«La benemerenza della Camera di Commercio che ottenne col mezzo del suo illustre Presidente, che si potessero compiere. dove ci sono modo e spazio, operazioni che a Venezia non si possono compiere ecc».

L'ultimo fascicolo dell'"In Alto,,

E' uscito ieri l'ultimo fascicolo dell'*In Alto* (mesi da Giugno a ottobre) la rivista della Società Alpina. Eccone il sommario.

G. Del Puppo «La casa in Friuli». — G. B. De Gasperi: «Ancora una carta del Friuli». — G. B. De Gasperi: «Un alpinista naturalista della fine del 1700 — A. Ferrucci: «Una salita al M. Picciat» — Il XXXI Convegno della S. A. F. — G. Feruglio: «Segnalazione di sentieri intorno al Rif. Padova in V. Pra di Toro. — Notizie. — Altre Società Alpine. — Salite ai monti nostri o a noi vicini — Bibliografia. Biblioteca.

Comitato friulano di soccorso prò feriti in Libia

La spettabile ditta A. Frizzi e C. nella luttuosa circostanza della morte del suo gerente, cav. Luigi Frizzi, versò la somma di lire 100 e gli operai della stessa L. 50.

Le imprese Bernardino e Borboni versarono la somma di lire 150 sugli introiti delle due serate della «Traviata».

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti a tutti i generosi oblatori.

Beneficenza

Offerte pervenute all'ospizio mons. Tomadini:

Dottor Giovanni Faioni in morte di Vittoria ved. Ferraris L. 5.

Feruglio Luigi in morte di un suo stretto parente L. 50.

Luigi Carlini e Famiglia in morte di Ermenegilda Carrer Carlini L. 50.

Martinuzzi Francesco in morte del cav. Luigi Senc L. 1.

Offerte pervenute al padiglione Tullio in occasione delle Nozze Fattori-Marzuttini, il signor Giulio dottor Cesare elargì L. 5.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La "Traviata,,

La signorina Toinon Enenkel ha ieri sera avuto grandi feste di applausi e di fiori e «La Traviata» si chiuse con un rinnovato successo della brillante tournèe.

* * *

Domani sentiremo una novità di prosa, recitata dalla compagnia stabile di Roma: «L'Aigrette», di Dario Nicodemi.

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il cambio per domani è 100.97.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 30 settembre)

Presidente Silvagni — giudici: Turchiotti e Rieppi. — P. M. Tonini — canc. Torracca.

Inosservanza di pena

Finardi Benigno Pietro fu Giovanni d'anni 43, di Udine, calzolaio, è imputato di inosservanza di pena.

Il 31 agosto scorso era uscito dal carcere e sottoposto a vigilanza speciale. Senza chiedere il permesso egli si recò a San Giovanni di Manzano, ove venne fermato e arrestato.

L'imputato dice che voleva recarsi oltre confine in cerca di lavoro, perchè se avesse chiesto il passaporto non glielo avrebbero concesso e qui gli è impossibile di trovar lavoro.

Molti anni fa egli ebbe una condanna per furto, ma le susseguenti condanne sono tutte per trasgressione alla vigilanza speciale.

Egli, dice, si trova ancora in buona età, e vorrebbe riabilitarsi, ma non sa come potrà farlo, perchè qui non trova lavoro e gli è impedito di andare all'estero.

Il P. M. chiede che venga condannato a 87 giorni di reclusione.

L'avv. Mamoli difensore, si rimette al Tribunale, che conferma la proposta del Pubblico Ministero.

I nuovi gravi tumulti a Lawrence

LONDRA, 30. — I giornali hanno da Lawrence (Virginia): Ieri durante una dimostrazione organizzata in favore della liberazione dei capi dello sciopero generale che erano stati arrestati sono avvenuti disordini. Numerosi dimostranti e agenti sono rimasti feriti da bastonate e coltellate. Si teme che scoppi stamane lo sciopero di ventiquattro ore delle industrie tessili, e che ciò debba servire di occasione al ripetersi dei disordini di ieri.

Conflitti sanguinosi nella Spagna

BILBAO, 30. — Mandano da Durange: E' avvenuto un conflitto tra nazionalisti e partigiani di Don Iaime. Sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella. Otto persone sono rimaste ferite. Sono stati operati numerosi arresti.

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Preoccupazioni a Londra
per la situazione balcanica
L'azione intensa di Sazonoff

LONDRA, 30. — *Si dichiara da fonte ufficiosa che la situazione balcanica preoccupa i circoli diplomatici di Londra. L'impressione generale è che malgrado la gravità di tale situazione si può ciò non pertanto nutrire buona speranza causa la stagione inoltrata e causa i consigli di moderazione dati dalle potenze agli stati balcanici.*

Sazonoff, benchè arrivato a Londra ieri sera molto tardi, lavorò attivamente. Gran parte della giornata la passò in colloqui cogli ambasciatori d'Italia e di Turchia, con l'incaricato d'affari della Serbia. Sazonoff deve poi ripartire mercoledì per Parigi ove resterà fino a sabato e passerà poi una giornata a Berlino.

L'impressione a Roma

ROMA, 30 (notte). — *A proposito delle notizie diffuse sulla situazione nei Balcani, la* Tribuna *dice che se la situazione non è imminentemente pericolosa come sembrerebbe, pure riserba ben gravi eventualità. Prima di tutto nei Balcani vi è un fatto nuovo: l'intesa, fose era solo verbale della Bulgaria e della Serbia con l'adesione della Svezia.*

Il Montenegro avrebbe dato alle potenze assicurazioni pacifiste, ma dubitiamo ch'esso possa mantenerle in caso di avvenimenti nuovi.

Scopo di quest'unione è obbligare la Turchia a risolvere la quistione della Macedonia.

La Tribuna *parla quindi della Russia che potrebbe essere spinta nel conflitto.*

La Tribuna dice inoltre dei riflessi che potrà avere un eventuale conflitto sulle trattative di Ouchy, e nota come l'atteggiamento dell'Italia non dovrà neanche questo caso mutare.

Perchè la Serbia fu costretta
a mobilitare l'esercito

BELGRADO, 30. — *La mobilitazione generale dell'esercito serbo fu ordinata ufficialmente nel pomeriggio. Essa è motivata dalla mobilitazione parziale dell'esercito turco e dalla concentrazione delle truppe turche nel vilayet di Kossove e alla frontiera serba, minacciante il territorio serbo. Le intenzioni ostili della Turchia verso la Serbia risultano anche dal fatto che il governo ottomano con intendimento ostile e senza che se ne desse alcun motivo ordinò di trattenere il materiale di guerra serbo di cui il governo imperiale aveva permesso il transito.*

L'insistente ottimismo francese

PARIGI, 30. — *Il* Temps *dice: Nei circoli ufficiali francesi non si è ricevuta alcuna conferma della voce secondo cui una nota collettiva serbo-bulgara chideente l'autonomia della Macedonia sarebbe inviata alla Turchia.*

Le truppe turche di Samo
disarmate dai marinai francesi

LONDRA, 30. — *Dispacci ricevuti oggi segnalano un miglioramento nelle relazioni fra la Grecia e la Turchia.*

COSTANTINOPOLI, 30. — *Il* Tanin *afferma che un distaccamento di marinai avrebbe disarmato le truppe turche a Samo.*

L'entusiasmo a Sofia per la mobilitazione

SOFIA, 30. — *La mobilitazione fu annunziata ufficialmente alle cinque pomeridiane. La notizia fu accolta congrande entusiasmo. Subito la folla numerosa fece dimostrazioni per le vie aclamando l'ordine di mobilitazione ed emettendo incessanti urrà dinanzi alla legazione d'Italia. Grande animazione regna in città.*

La situazione a Samos

PARIGI, 30. — *I giornali hanno da Costantinopoli: Secondo notizie da Samos, ricevute per lettera, lo sbarco dei distaccamenti inglese e francese fu reso necessario, perchè i turchi saccheggiavano i negozi della città sollevando così grande indignazione della popolazione.*

Il comandante dell'incrociatore Bruix *chiamò Sofulis e gli promise che quando i suoi partigiani avranno cessato il fuoco, che si renderà giustizia, per quanto possibile, alle aspirazioni degli isolani.*

La missione Sanfilippo liberata

ROMA 30 (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Palermo che la famiglia Sanfilippo ha ricevuto comunicazione dall'ambasciatore tedesco da Costantinopoli che la missione Sanfilippo è stata liberata.

L'arrivo dei profughi a Tripoli

TRIPOLI, 30. — Ufficiale. — *L'arrivo dei profughi continua. La scorsa quindicina se ne presentarono* 1426, *di cui* 365 *validi.*

Le onoranze di Civitavecchia
al senatore Tommaso Tittoni

ROMA, 30. — Il comitato per le onoranze al senatore Tommaso Tittoni, ex ministro, ed ora ambasciatore a Parigi, formato dai rappresentanti di tutti i comuni dei collegi di Civitavecchia, di cùi l'on. Tittoni fu deputato, ha deliberato che la solennità abbia luogo in Civitavecchia, capoluogo del collegio il giorno 1 0del prossimo novembre, che dovendosi mantenere alle onoranze il carattere che fino da principio vi si diede il quale fu dallo stesso onor. Tittoni accettato, cioè di una manifestazione di stima ed. affetto a lui da parte dei suoi antichi elettori che o rsono 25 anni lo elessero per la prima volta a proprio rappresentante nella camera dei deputati non vi sieno accolte adesioni se non dalle persone appartenenti al collegio di Civitavecchia, che si sia fatta eccezione oltrechè per i membri del governo che volessero partecipare alle noranze, come sarà loro fatto invito, per il prefetto di Roma ed i colleghi dell'onor. Tittoni nell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale e delle rappresentanze dei collegi di Viterbo e Montefiascone uniti per lo scrutinio di lista con quello di Civitavecchia nella prima elezione dell'on. Tittoni, delle provincie di Perugia edi Napoli che ebbero per prefetto l'on Tittoni, del comune di Desio e delle associazioni italiane di Parigi.

Il dirigile M. bis spedito in Libia

ROMA, 30 (notte). — Si ha da Bracciano che oggi il dirigibile M. 1 è stato smontato e spedito a Napoli donde verrà inviato in Libia.

I mutui delle Casse Depositi e Prestiti
dal 1 gennaio al 30 settembre

ROMA, 30. — Nel periodo dal primo gennaio al 30 settembre 1912 il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha deliberato 744 mutui a favore di provincie, comuni e consorzii per l'ammontare di lire 77.387.000 con aumento di 339 nel numero e di circa 9 milioni nella somma rispetto ai mutui deliberati nei corrisposti 9 mesi del 1911.

A Londra studiano la questione delle isole

ROMA, 30 (notte). — La *Tribuna* ha da Londra: «Mi consta in modo certo che ha avuto luogo una riunione di diplomatici per studiare di risolvere la quistione delle isole dell'Egeo, occupate dall'Italia.

La commissione consultiva
per l'approvvigion. dello Stato

ROMA, 30. — La commissione consultiva per l'approvigionamento dello stato, nelle sue sedute del 26 e 27 settembre, ha deliberato il proprio regolamento. Ha preso conto delle informazioni fornite dal presidente sullo stato dei lavori iniziati appena essa fu istituita per conoscere il fabbisogno delle diverse amministrazioni dello stato in ogni singola materia ed avviare l'esame delle forniture che vengono concluse onde averne norme per gli opportuni confronti sui prezzi e sulle condizioni di contratto. Ha preso cognizione di parecchie domande provenienti da industriali e ne ha avviato lo studio. Il regolamento appena sarà possiblie verrà reso di pubblica ragione.

Le tragedie dell'amore

VENEZIA, 30 (notte). — Questa sera il cameriere Marzoni Nicolò d'anni 27 da Mira, incontrata certa Maria Brovedan d'anni 32 da Buje (Istria), l'accompagnava a casa.

Dopo essersi alquanto trattenuto con essa, mentre si congedava estraeva un revolver e sparava un colpo contro la ragazza, fortunatamente senza colpirla. Quindi, rivolta l'arma contro se stesso, si sparava in direzione del cuore.

Venne condotto all'ospedale in grave stato.

Una colazione in onore di Sazonoff
all'ambasciata italiana a Londra

LONDRA, 30. — *L'ambasciata italiana offerse al palazzo dell'ambasciata una colazione intima in onore di Sazonoff. Fra gl'intervenuti vi erano il capo della cancelleria imperiale russa Schilling, tutto il personale dell'ambasciato italiana e il consigliere dell'ambasciata russa. L'ambasciatore russo Benkendorf non potè intervenire causa un raffredore preso a Balmoral.*

Sazonoff si trattenne all'ambasciata italiana circa due ore.

IL NUOVO PRESTITO DEL MESSICO
e il preteso intervento degli Stati Uniti

NEW YORK, 30. — Un dispaccio da Messico annuncia che si attende che il congresso prima della settimana autorizzi un prestito di guerra di 20 milioni di pesctas.

WASHINGTON, 30. — Rispondendo alle informazioni di giornali, secondo le quali Taft dovrebbe convocare il congresso in sessione straordinaria allo scopo di discutere la questione di un intervento al Messico, il presidente della confederazione ha dichiarato di non avere affatto una simile intenzione.

La sposa che non vuole impegnarsi
ad obbedire il marito

LONDRA, 30. — L'altro giorno, a Nuova York una cerimonia nuziale fu troncata a metà perchè la sposa non volle saperne d'impegnarsi al marito. Il fidanzato era mister Holnor, ricco banchiere, la fidanzata miss Elisabetta Blauvelt, appartenente ad una tra le famiglie più note di Nuova York. La chiesa era affollatissima. La funzione era incominciata, quando la Blauvelt interruppe il sacerdote, chedendogli omettesse le parole «la moglie deve obbedire al marito». Il fidanzato protestò: non avrebbe sposato mai una donna che non giurasse di obbedirgli. Il sacerdote tentò di persuadere la signorina, ma ello non volle saperne e, scoppiando in lagrime gridando: No, non voglio obbedire a nessuno» uscì dalla chiesa.

Terremoto lontano

BRESLAVIA, 30. — L'osservatore sismico ha registrato questa notte una fortissima scossa verificatasi a 9500 chilometri di distanza della durata di circa un'ora. Alle sei e 43 di stamane è stata avvertita un'altra scossa lontana. Alle 7.30 gli apparecchi erano ancora in movimento.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Nel momento stesso in cui Giulio di Lucenay lasciava la vedova Chalamet Maddalena Gallier usciva di casa sua per portare alla bottega del viale dell'Opera, il lavoro di biancheria compiuto nella giornata.

Essa diventava più cupa e più triste di giorno in giorno, si può dire, d'ora in ora.

Percorso il boulevard Ornano, infilò il viale Trudaine, fece la via dei Martiri poi quello di San Lazzaro e della Chaussèe d'Autin, e finalmente entrò nel viale dell'Opera.

Scendeva la notte.

Ad un tratto, Maddalena, si fermò per guardare una carrozza dalla quale stavano scendendo due signore eleganti.

Ne riconobbe subito una; quella che aveva già veduto un'altra volta e della quale aveva parlato a Giuliano; la celebre Gabriella Stellini, per abbreviazione Gabri.

Costei e la sua compagna le passarono dinanzi senza vederla ed entrarono in una bottega da orefice illuminata splendidamente, dalle vetrine di gioielli meravigliosi le cui mille faccette scintillavono sul velluto di un colore azzurro cupo.

Maddalena si avvicinò e guardò dentro la bottega traverso i vetri; non per ammirare le gioie, ma per vedere la Gabriella.

— Eppure non è bella.... — mormorò — ha i lineamenti troppo rilevati, il fronte basso, la bocca grande; e il viso non esprime che la sfrontatezza. Perchè dunque un tal successo.

Non potremmo risponderle.

Non bella infatti, ma grande e fatta mirabilmente, punto colta, perchè aveva ricevuto una prima educazione insufficiente, Gabriella Pitou, figlia di un mercantello di Montmartre, modella presso gli artisti del quartiere, pareva destinata ad una esistenza poco invidiabile.

Un giorno il direttore di un piccolo teatro del boulevard, intimo amico di un pittore, del quale frequentava lo studio, le offrì di farla debuttare in una «Rivista» che stava mettendo in scena.

Gabriella accettò con entusiasmo, come quella che vi vedeva, al pari di tante altre povere ragazze, della sua condizione, un punto di partenza a un destino brillante.

Le fu quindi affidata una parte nella «Rivista»: quella dell'«Insalata».

Il costume altrettando grazioso che indiscreto, consisteva in alcune foglie di lattuga, con arte disposte sopra una maglia color carne.

Non doveva cantare che una semplice strofa — ma che strofa!

Giunta la sera prima della rappresentazione, il direttore, che aveva aderenze in tutte le classi sociali aveva invitato i pittori e gli scultori di Montmartre e di Batignolles ad assistere al debutto della loro modella.

Quanto ai giovani «clubmen» dei circoli in voga, non mancavano mai alle prime rappresentazioni di tal genere.

L'insalata non compariva che nel secondo atto della «Rivista», nel quadro così detto dei «Legumi».

Venne il momento, e Gabriella entrò in scena senza la menoma emozione, con quella ingenua audacia che risultava dall'incoscienza assoluta della propria nullità.

S'avanzò sino al buco del suggeritore, attese un istante per lasciar tempo al suo costume di produrre l'effetto voluto, inarcò leggermente le anche e lanciata un'occhiata agli amici della platea, cantò colla voce più stonata che si potesse immaginare, la strofa seguente, che quella sera divenne leggendaria:

Son l'insalata,
Dell'ovo duro
Fida alleata
Son con l'arrosto
Desiderata.
Grande e sicuro
E' il mio successo!
Son l'insalata.

Fu di una comicità non meno irresistibile che spontanea. Scoppiarono risa pazze, convulsive, miste ad ironici applausi, e nel momento in cui il coro dei Legumi stava per intuonare insieme:

E' l'insalata...

una dozzina di giovani che avevano pranzato bene guagnolarono con tutta la forza dei loro polmoni:

— Brava l'Insalata! Brava, brava!... bis! bis!....

E il teatro dalla platea al loggione, messo di buon umore ripetè:

— Bis!... bis!... l'Insalata!... l'Insalata!

Anche sul palcoscenico come nei palchetti si smascellavano dalle risa.

Gabriela nel suo candore di giovane tacchina, prese sul serio la manifestazione, fece un profondo inchino al pubblico, tornò a collocarsi dinanzi al soffietto del suggeritore e ricominciò a cantare:

Son l'insalata...

(Continua)

cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.95, Londra [sterline] 25.53, Germania [marchi] 124.77, Austria [corone] 105.80, Pietroburgo [rubli] 268 80, Rumenia [lei] 100.40 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 30

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.75, fine settembre idem 97 95 idem 3.1/2 0/0 97.40.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 877.—, Credito Ital. 559.—, Ferrovie Medit. 408.— Naviga. Gen. It 360.—, Società Veneta 103.50

Azioni: Londra 16.29, Svizzera 100.97.

Chiusura Borsa di Genova, 30

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97.72, id. id. fine settembre 97.91 Italiana, 3 1/2 0/0 97.91.

Azioni: Banca d'Italia 1449.— Banca Commer. Ital. 877.75 Credito Ital. 559.—, Ferrovie Merid. 616.—, id. Medit. 407.50, Nav. Gen. Ital. 429.—, Raff. Ligure Lombarda 345.—, Acciaierie Terni, 16.27 Eridania 819.—, Ansaldo Armstrong e C. 308.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 30

Rendita: Francese 3 0/0 90.82, Italiana 3. 1/2 0/0 96.80, Cambio Londra a vista 25.29, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 - Obblig. Ferr. Lombarde 272.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 90.—, Rend. Russa 4891 60.—, id. 1906 102 20, id. 1900 94.—, Portoghese 61.—, Banca Commerciale 872.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—,

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.